



Daniele De Rossi, 33 anni, ha giocato 263' in Europa League LAPRESSE

Chef De Rossi Lui sa bene come si impiatta la Roma col Lione

● Sarà l'unico in campo reduce dalla vittoria del 2007. E Pallotta ha pronto il rinnovo

Massimo Cecchini
Andrea Pugliese

INVIATI A LIONE (FRANCIA)

Le stelle, stavolta, per lui non sono quelle del calcio, ma per certi versi ancora più esclusive. Parliamo di gastronomia e di quel «pizzico d'invidia» che Daniele De Rossi ha ufficializzato ieri in un video per «L'uomo delle stelle». La storia in breve. Un misterioso inviato di «So Wine So Food», rivista internazionale di enogastronomia con sede a Roma, ha deciso di realizzare un viaggio unico nella storia, cioè

C'è Yanga-Mbiwa E Dzeko: «La mia miglior stagione»

● LIONE Un tuffo al cuore. Yanga-Mbiwa da una parte, Grenier dall'altra. Per loro sarà una sfida speciale, anche se poi difficilmente la giocheranno. Grenier di certo no, essendo fuori lista. Ma è a Lione anche lui, dove Yanga-Mbiwa (partirà in panchina) è sbarcato la scorsa stagione da Roma. E intanto Dzeko ammette: «Questa è la mia miglior stagione di sempre. Non sento i 30 anni, ma non è un caso. Lavoro molto, prima e dopo l'allenamento. Totti? Per la Roma significa tutto, una vera leggenda».

pug

il tour di tutti i ristoranti europei (54) che possono fregiarsi delle prestigiose Tre Stelle Michelin. Ad ideare tutto ciò è stato Stefano Cocco, l'editore del magazine, che al «Corriere della Sera» ha spiegato: «Vogliamo realizzare qualcosa di mai fatto prima. Qualche mese fa, sfogliando le pagine dei giornali, mi colpì la notizia di una coppia di coniugi italiani che aveva speso tutto il suo tempo libero per visitare i migliori ristoranti trisstellati d'Europa. Il loro viaggio è durato quasi vent'anni e non è ancora finito. Abbiamo deciso di fare lo stesso anche noi, ma in soli 365 giorni». Documentando tutto anche sui social.

DIECI ANNI FA Con queste premesse, possiamo capire anche l'invidia di De Rossi, che però può consolarsi nel degustare un passato ancora vivo nella memoria di tutti i giallorossi. Dieci anni fa proprio a Lione il centrocampista della Roma contribuiva ad espugnare il «Gerland» e a traghettare la squadra di Spalletti - versione 1.0 - ai quarti di Champions League. Tra i presumibili titolari in campo stasera, il ragazzo di Ostia sarà l'unico reduce da quella partita rimasta nell'immaginario collettivo del tifo giallorosso, partendo proprio da quella frullata di gambe del brasiliano Mancini che oggi Coupet, l'ex portiere di quella sfortunata notte francese, ricorda come «una maionese». Come si vede, si resta sempre in ambito di gastronomia e dintorni, perché tutti dalla Roma si aspettano una pietanza prelibata sul tipo di quella preparata e cotta nel forno spagnolo di Vila-real.

VERSO IL RINNOVO In fondo, la sfida di Lione può leggersi anche come un duello tra storiche cucine di eccellenza, la francese e l'italiana. Dipenderà da chi sarà il «Masterchef» che giudicherà. E allora, visto che ha nel curriculum anche il titolo di campione del mondo, De Rossi - a 33 anni - fa bene a candidarsi per puntare a nuove stelle per la Roma, perché certi sapori possono sorprendere sempre, a tutte le età. Quasi un viatico per il rinnovo alle porte, che forse in questo mese sarà lo stesso presidente Pallotta ad ufficializzare. E buon appetito a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Felipe Anderson, 23 anni, brasiliano, alla Lazio dal 2013 LAPRESSE

I gol con la Lazio? L'allievo Felipe va a ripetizione dal prof Inzaghi

● Il brasiliano fatica a segnare, in suo soccorso arriva il tecnico, ex goleador

Stefano Cieri
ROMA

Allezione da Inzaghi. Materia: come si segna. Felipe Anderson lo sa, ci mancherebbe. Di reti ne ha realizzate, prima col Santos e poi con la Lazio (24 quelle messe a segno con la maglia biancoceleste: 19 in Serie A, 2 in Coppa Italia e 3 in Europa League). Eppure ultimamente il fantasista brasiliano sembra aver smarrito il senso del gol. Capita anche agli attaccanti più scafati, figuriamoci a

Euforia Hoedt Pre-convocato dall'Olanda

● Il regalo per i 23 anni (compiuti lunedì) è arrivato: Wesley Hoedt è stato pre-convocato dalla nazionale maggiore olandese (con De Vrij). È la prima volta che accade. «Sono orgoglioso, devo continuare così», ha detto il difensore. Ieri ripresa della preparazione a Formello. Assente Biglia, in gruppo Marchetti e Patric. «Sono soddisfatto, i ragazzi hanno lavorato bene dopo due giorni di riposo meritati», ha commentato Inzaghi. Che ha poi ricordato Mirko Fersini (ieri sarebbe stato il suo compleanno): «Ci guarda dall'alto e veglia su di noi».

chi, di fatto, è un centrocampista: la porta all'improvviso si rimpicciolisce, i portieri diventano dei giganti insuperabili. E più non segni, più - la volta dopo - la porta diventa ancora più piccola e il portiere ancora più grande.

FUORI DAL TUNNEL Tutto giusto. Però, nel caso di Felipe, c'è anche un ulteriore elemento che complica il discorso. Bravissimo ed efficace quando c'è da inventare un gol dal nulla (i due realizzati quest'anno in campionato, al Cagliari e al Genoa, sono uno più bello dell'altro), impacciato quando c'è da farne uno facile. Niente, i gol «ignoranti» non sono per lui. Lo si è visto nelle ultime partite, col Milan, con l'Udinese e poi anche a Bologna. Però delle sue reti c'è bisogno, anche e soprattutto di quelle facili. Per questo Inzaghi sta dedicando a Felipe cure e attenzioni particolari per «insegnarli» a fare anche i gol (solo apparentemente) facili. Quello in cui devi avere l'istinto del killer. E chi meglio di Simone può trasmetterglielo? Lui che, quando giocava, viveva per il gol. Anche ieri, alla ripresa degli allenamenti, il tecnico ha dedicato parecchio tempo al numero 10. Lo stesso hanno fatto (e abitualmente fanno) il vice Massimiliano Farris e l'assistente tecnico Mario Cecchi. L'obiettivo è quello di «sbloccare» Felipe. Di farlo tornare a vedere la porta e il portiere avversario per quelle che sono le loro reali dimensioni.

NUOVA POSIZIONE Un'esigenza tanto più urgente dopo la svolta tattica operata da Inzaghi al derby e confermata nella successiva trasferta di Bologna. La Lazio è stata schierata con un 3-4-2-1 nel quale per Anderson (ed anche per Milinkovic) le mansioni sono diverse. Nel 4-3-3 il brasiliano è di fatto un'ala. Che ha libertà di accentrarsi, d'accordo, ma restando di base ancorato sulla fascia. Col 3-4-2-1 è invece un trequartista vicino alla punta centrale e all'area. Ed ha pertanto molte più possibilità di far gol. Per questo diventa fondamentale che segni di più. Che continui a fare i gol difficili (anche quello, di testa, a San Siro con l'Inter in Coppa Italia lo era), ma che faccia pure quelli «ignoranti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNEO DI ARCO

Oggi il debutto delle romane Chievo e Partizan i primi esami

Francesco Oddi

Comincia oggi la 46ª edizione del Torneo di Arco-Beppe Viola, categoria Under 17: per Roma e Lazio - che anche quest'anno non prenderanno parte al Viareggio - quella trentina sarà la più importante verifica di metà stagione del lavoro del settore giovanile. «È il torneo più importante della categoria e avendo lo giocato lo scorso anno sotto età so a cosa andremo incontro - spiega al sito ufficiale della Lazio Leonardo Frattesi - non affrontando la Roma in campionato è nostro desiderio poterla incontrare nella semifina-

le, ma per fare ciò dobbiamo vincere».

GIRONI DI FERRO E non sarà facile, perché in ogni girone ne passa solamente una, e la Lazio esordirà (ore 15.15 a Chiarano, diretta streaming sul sito ufficiale beppeviola-arco.it, che trasmetterà tutte le gare) col Partizan Belgrado, forse il miglior

vivaio d'Europa, per poi vedersela domani con un Sassuolo che nel girone A è a 2 punti dal primo posto: sabato, quando è in programma la gara con la Rappresentativa del Trentino potrebbe essere già tutto deciso. Lo scorso anno il girone si chiuse col derby: la Lazio sarebbe passata anche perdendo 1-0, ma la Roma ne fece 3 (Antonuc-

ci, Ciofi e Sdaigui), in semifinale uscì ai rigori con il Chievo nonostante il gol di Uzunov. Ora Uzunov gioca nel Bologna, domenica ha sfidato la Lazio e ha segnato l'1-0: Fratini aveva in lista appena 14 giocatori che però hanno fatto l'impresa, vincendo 3-1 in rimonta. Nel frattempo qualche infortunato ha recuperato, e al gruppo sono stati aggiunti altri due 2001, De Angelis e Petricca e due prestiti, Dioguardi dell'Ostia Mare e il promettente bomber Kone, della Vigor Perconti. La Roma - reduce dalla vittoria di Bari - ha convocato per la prima volta l'ala Cangiano, protagonista con l'Under 16: esordio alle 13 a Mori col Chievo, domani ad Arco la Rappresentativa Dilettanti, sabato c'è l'Empoli. Semifinali domenica, martedì la finale: un anno fa vinse l'Atalanta di Melegoni e Bastoni, già lanciati in Serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE MAGLIETTE DI TOTTI E LULIC PER AIUTARE I TERREMOTATI

(f.sca.) Un'asta per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto con le magliette autografate di Francesco Totti, Senad Lulic (nelle foto) e di un avversario speciale: Miralem Pjanic. La serata di beneficenza è in programma sabato alle 19.30 a Libri & Bar Pallotta (zona Ponte Milvio) con la conduzione di Roberto «Ciccialsugo» Ferrara e l'aiuto dei librai Carla Campus e Carmelo Cali. L'intero ricavato dell'asta sarà devoluto all'associazione senza fini di lucro Montanari Testoni (www.montanaritestoni.it) che lo utilizzerà per arricchire lo «Spazio Solidale 24», un campo base appena aperto e messo a disposizione delle popolazioni terremotate per attività di studio, ricreazione e aggregazione.